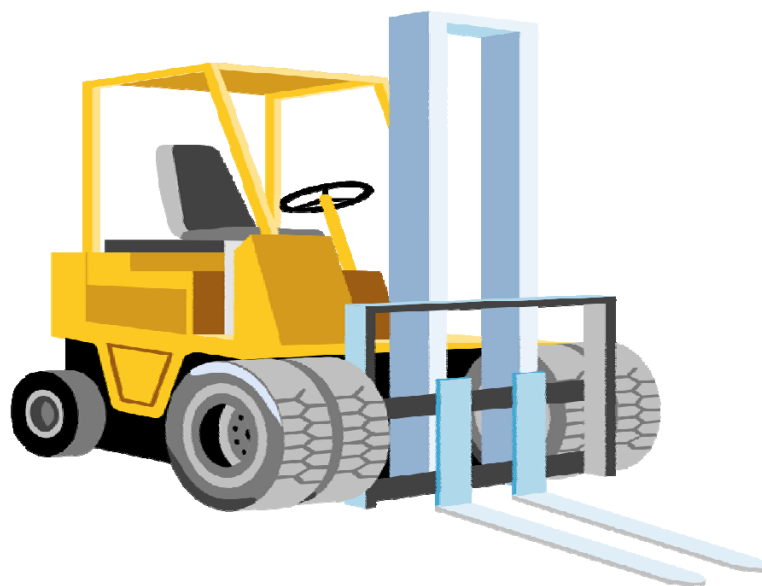


Piano Mirato di Prevenzione

CARRELLI ELEVATORI E VIABILITÀ SICURA IN AZIENDA

**RELAZIONE SULL'ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLE SCHEDE
DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATE DALLE DITTE SELEZIONATE**



Documento a cura degli operatori del Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro :

<i>Sergio Bertinelli</i>	Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Fernando Biffi</i>	Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Marco Canesi</i>	Coordinatore Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Roberta Panzeri</i>	Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Angela Pirris</i>	Dirigente Medico Servizio PSAL
<i>Roberto Cecchetti</i>	Direttore Servizio PSAL

Monza, luglio 2010

Piano Mirato di Prevenzione

CARRELLI ELEVATORI E VIABILITÀ SICURA IN AZIENDA

RELAZIONE SULL'ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLE SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATE DALLE DITTE SELEZIONATE

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI DI AUTO VALUTAZIONE DELLE DITTE : ..	4
Anagrafica	4
Punto 1: valutazione dei rischi.....	4
Punto 2: accessori	4
Punto 3: formazione	5
Punto 4: manutenzione.....	5
Punto 5: sistemi di ritenuta dell'operatore (cinture di sicurezza e cancelletti ecc.).....	5
Punto 6: viabilità	5
3. CONCLUSIONI.....	6
Punti di forza rilevati	6
Criticità rilevate	6
4. Proseguimento del Piano di Prevenzione	7
Vigilanza nelle aziende.....	7
Altre azioni previste sul territorio	7

1. PREMESSA

Con il Piano Regionale 2008-2010 sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, la Regione Lombardia, si è posta l'obiettivo di ridurre del 15% gli infortuni sul lavoro e del 10% gli infortuni mortali.

Elaborando i dati contenuti nel database nazionale INAIL – ISPESL, si è rilevato che nel quinquennio 2003-2007, nel territorio dell'ASL Monza e Brianza sono avvenuti **496 infortuni** dovuti ai carrelli elevatori; di questi, 17 hanno avuto esiti di invalidità permanente e uno ha avuto esito mortale.

Anche nelle centinaia di inchieste infortuni condotte in questi anni dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti Lavoro (PSAL), il carrello elevatore è risultato tra le attrezzature coinvolte più frequentemente.

Per questi motivi il Servizio PSAL dell'ASL Monza e Brianza, ha deciso di attuare un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) territoriale, denominato "**Carrelli elevatori e viabilità sicura in azienda**", per promuovere l'uso corretto di questa attrezzatura e una maggiore sicurezza della viabilità all'interno delle aziende.

Il PMP è rivolto ad un campione di aziende estratto dal database INAIL-ISPESL utilizzando il codice ATECO dei settori di attività economica in cui risulta una maggiore frequenza di infortuni con carrelli elevatori.

In particolare l'azione si concentra negli specifici sottosettori ATECO:

- DJ Industria metalli;
- DK Industria meccanica;
- G Commercio.

Il Piano si è articolato nelle sotto elencate azioni:

- ✓ **Informazioni alle Aziende** sui requisiti minimi di legge e buone prassi sull'utilizzo dei carrelli e sulla viabilità in azienda, finalizzata a stimolare le Aziende stesse all'autoverifica delle proprie attrezzature e del sistema di viabilità interno. Inoltre sul sito web dell'ASL www.aslmonzabrianza.it alla pagina <http://www.aslmonzabrianza.it/index.php?id=4> sono consultabili e scaricabili gratuitamente documenti di approfondimento sugli aspetti di buona tecnica e documenti normativi relativi a queste attrezzature.
- ✓ **Compilazione da parte dell'Azienda di una scheda/questionario** mirata ad individuare gli aspetti critici su cui attivare la successiva vigilanza mirata da parte del Servizio PSAL.
- ✓ **Attività di vigilanza mirata del Servizio PSAL** orientata in prima istanza alle Aziende che non abbiano restituito al servizio PSAL la scheda/questionario compilata ed in seguito a verifiche ispettive "a campione" nelle restanti Aziende.

Per illustrare l'iniziativa intrapresa, chiarire eventuali dubbi di natura normativa e tecnica e promuovere il confronto sulle misure di prevenzione da realizzare, il Servizio PSAL ha organizzato il **25 febbraio 2010 un seminario pubblico** sul Piano Mirato di Prevenzione.

Al seminario hanno partecipato 88 operatori tra dirigenti e tecnici delle aziende coinvolte, RSPP, preposti, tecnici della prevenzione, consulenti e rappresentanti delle parti sociali.

2. ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI DI AUTO VALUTAZIONE DELLE DITTE :

(aggiornata al 30 giugno 2010)

Anagrafica

La scheda/questionario è stata mandata a 110 aziende. Le aziende che hanno risposto sono state 80 e di queste solo 62 hanno dichiarato di possedere carrelli elevatori: pertanto l'analisi dei risultati è stata effettuata su questo campione.

Riportiamo di seguito i dati più significativi:

➤ Totale aziende	62
➤ Totale addetti	4715
➤ Totale carrellisti	730
➤ Totale carrelli	376

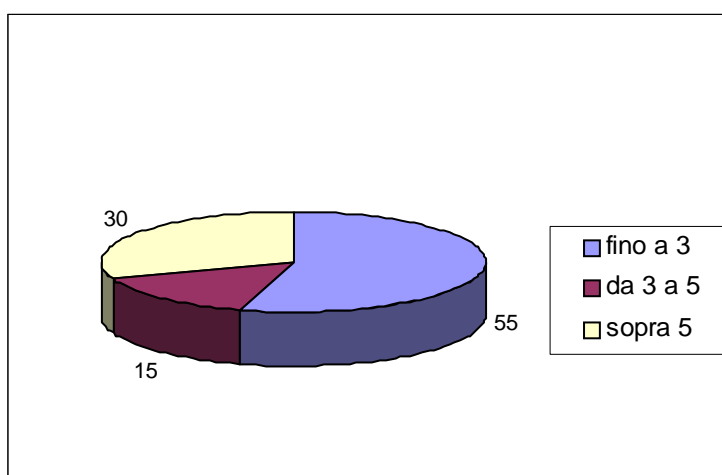


GRAFICO 1: Distribuzione del numero di carrelli nelle aziende del campione

Dal grafico sopra raffigurato si evince che il:

- 55% delle aziende dispone di un numero di carrelli fino a 3;
- 15% delle aziende dispone di un numero di carrelli compreso tra 3 e 5;
- 30% dispone di un numero di carrelli superiore a 5.

Punto 1: valutazione dei rischi

Nel questionario le domande di questo blocco sono finalizzate a rilevare l'avvenuta valutazione dei rischi, comprensiva dell'esame delle criticità dovute all'utilizzo dei carrelli elevatori.

Il 98% delle aziende ha dichiarato di aver effettuato tale valutazione del rischio.

Inoltre sempre il 98% delle aziende ha dichiarato di aver predisposto specifiche procedure che indicano ruoli e compiti degli addetti all'utilizzo dei carrelli elevatori.

E' importante rilevare che, dopo la campagna informativa promossa dal Servizio PSAL, il 44% delle aziende ha rilevato la necessità di un aggiornamento del documento stesso.

Punto 2: accessori

Nel questionario le domande di questo blocco sono finalizzate a rilevare quali attrezzature vengono utilizzate come accessori dei carrelli elevatori.

L'82% delle aziende dichiara di utilizzare come accessorio solo le forche.

Il restante 18% delle aziende dichiara di utilizzare anche altre attrezzature di presa del carico; tre quarti di queste ditte ha dato agli operatori indicazioni aziendali su quali attrezzature utilizzare, secondo le varie tipologie di merci da movimentare.

Punto 3: formazione

Nel questionario le domande di questo blocco sono finalizzate a rilevare la presenza dell'elenco degli addetti all'utilizzo dei carrelli elevatori e se gli stessi hanno avuto adeguata formazione sul loro utilizzo.

Il 95% delle aziende dichiara di avere l'elenco di carrellisti e nell'87% dei casi di averli appositamente incaricati.

Un'elevata percentuale delle aziende (86%) hanno effettuato la formazione specifica dei carrellisti: il 76% delle ditte dichiara di avere realizzato dei corsi di formazione, interni o esterni, per gli addetti all'uso dei carrelli elevatori, mentre il 10% delle aziende dichiarano di aver fatto gestire questo processo dal preposto.

Dopo la campagna informativa promossa dal Servizio PSAL, il 48% delle aziende ha rilevato la necessità di un aggiornamento della formazione.

Punto 4: manutenzione

Nel questionario le domande di questo blocco sono finalizzate a rilevare la presenza del programma di manutenzione dei carrelli elevatori.

Nel 56% dei casi le aziende dichiarano che il programma di manutenzione è definito direttamente da loro, mentre nel restante 44% dei casi è definito dalle ditte terze.

Nel 87% delle aziende la manutenzione è svolta da personale esterno, mentre nel restante 13% delle aziende la manutenzione è svolta dai datori di lavoro o dai preposti.

Nel 73% delle aziende sono presenti contratti di manutenzione programmata, mentre nel restante 27% le aziende non prevedono contratti di manutenzione o non lo considerano necessario.

Dopo la campagna informativa promossa dal Servizio PSAL, il 26% delle aziende ha rilevato la necessità di un aggiornamento del programma di manutenzione.

Punto 5: sistemi di ritenuta dell'operatore (cinture di sicurezza e cancelletti ecc.)

Nel questionario le domande di questo blocco sono finalizzate a rilevare l'esistenza e l'utilizzo delle cinture di sicurezza o di barriere o cancelletti di protezione sui carrelli elevatori.

L'85% delle aziende dichiara di utilizzare come sistema di ritenzione del conducente a bordo, le cinture di sicurezza e l'8% di avere installato barriere o cancelletti, anche se nell'84% dei casi, l'utilizzo dei carrelli è "solo per brevi periodi".

Dopo la campagna informativa promossa dal Servizio PSAL, l'87% delle aziende non ritiene utile un aggiornamento del sistema di ritenzione del conducente durante l'utilizzo dei carrelli elevatori.

Questi due aspetti sono indubbiamente una criticità, che sarà affrontata nella seconda fase di vigilanza.

Punto 6: viabilità

Nel questionario le domande di questo blocco sono finalizzate a rilevare l'esistenza di un piano di viabilità e di una conseguente e coerente adozione di segnaletica all'interno delle aziende.

Il 65% delle aziende dichiara di avere un piano di viabilità all'interno della propria azienda, mentre il restante 35% non lo ha o non lo ritiene necessario. Quest'ultimo aspetto rappresenta una possibile criticità.

Nel 60% delle aziende è installata la segnaletica, mentre nel 34% non lo ritiene necessario. Tra le ditte che hanno definito la segnaletica interna, un terzo di queste hanno correttamente implementato un sistema di manutenzione della segnaletica, che inevitabilmente è soggetta ad usura.

Dopo la campagna informativa promossa dal Servizio PSAL, il 44% delle aziende ha rilevato la necessità di un aggiornamento del piano di viabilità aziendale.

3. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati raccolti si può affermare che, nel complesso, le aziende contattate hanno risposto in modo coerente. Positivo anche l'interesse dimostrato dal sistema prevenzionistico aziendale, confermato oltre che dalla ampia partecipazione al seminario organizzato dal Servizio PSAL della ASL Monza e Brianza, anche dalle numerose telefonate ai nostri uffici per chiarimenti.

Punti di forza rilevati

Significativo è il numero delle ditte che hanno correttamente:

- designato i carrellisti
- effettuato corsi di formazione
- dato precise indicazioni su quale accessorio utilizzare, qualora ci sono altri dispositivi di presa del carico oltre alle classiche le forche
- programmata la manutenzione

Positivo è anche il numero di aziende che hanno deciso di rivedere e migliorare le proprie azioni su queste problematiche, dopo questa campagna informativa promossa dal Servizio PSAL

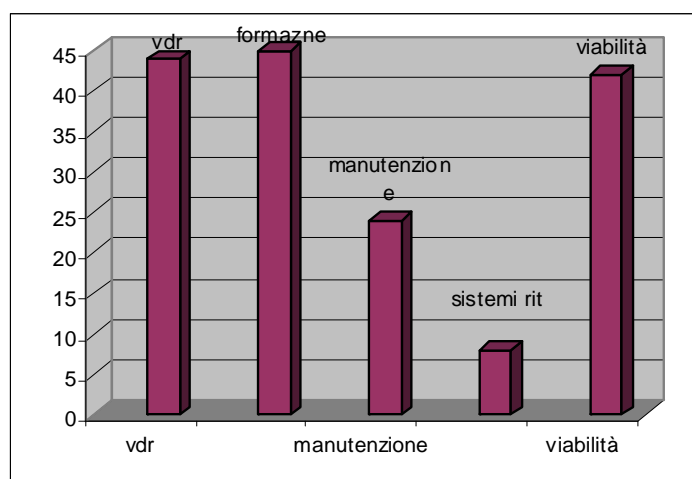


GRAFICO 1:

percentuali di azioni di miglioramento sui cinque punti dopo il ricevimento dell'informativa ASL

Criticità rilevate

La maggior criticità risulta essere la scelta delle cinture di sicurezza quale **unico** sistema di trattenuta degli operatori a bordo dei carrelli elevatori utilizzati per brevi periodi. Tale punto è stato sollevato anche dalle linee guida ISPESL ed ampiamente trattato nei documenti tecnici ASL.

Quasi tutte le aziende che utilizzano i carrelli elevatori per brevi periodi, hanno dotato gli stessi di cinture di sicurezza, che con molta probabilità non vengono realmente allacciate dagli operatori che salgono e scendono frequentemente dai mezzi.

Tale comportamento priva il conducente di un valido sistema di ritenzione in grado di difenderlo dal rischio (a volte mortale) di finire, a seguito del ribaltamento, schiacciato dal roll-bar del carrello stesso.

La criticità è ancora più rilevante se si considera che l'87% delle aziende non ritiene utile un aggiornamento di tali sistemi, mettendo così in evidenza la sottovalutazione del problema da parte delle aziende stesse.

Un'ulteriore criticità, relativamente al piano della viabilità e la segnaletica, è che un terzo delle ditte dichiara di non avere un piano di viabilità e di non ritenere necessaria la segnaletica. Questa ASL proseguirà, su questi temi la campagna di sensibilizzazione delle Aziende, anche utilizzando, quando necessario, gli strumenti della vigilanza.

4. Proseguimento del Piano di Prevenzione

Vigilanza nelle aziende

A questa fase di rilevazione ed elaborazione dei dati ottenuti dalle risposte al questionario, seguirà la vigilanza nelle aziende contattate.

Gli interventi di vigilanza saranno programmati a partire dalle aziende che:

- non hanno compilato il questionario ricevuto;
- hanno risposto in modo incongruente.

Sono anche previste verifiche anche alle aziende che hanno evidenziato punti di eccellenza, per poter raccogliere e valorizzare le esperienze positive da diffondere successivamente alle altre ditte.

Altre azioni previste sul territorio

Nel territorio della ASL Monza e Brianza, sono stimate in molte migliaia le ditte che utilizzano carrelli elevatori.

Al fine di promuovere sul territorio, altri interventi finalizzati a garantire che la movimentazione delle merci sia effettuata garantendo la salute e la sicurezza dei lavoratori, il **Comitato di Coordinamento Provinciale** delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ha istituito lo specifico **Gruppo di Lavoro: "Movimentazione sicura delle merci"**, che metterà in campo altre azioni di informazione e prevenzione in questo campo.

Documento a cura degli operatori del Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro :

<i>Sergio Bertinelli</i>	Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Fernando Biffi</i>	Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Marco Canesi</i>	Coordinatore Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Roberta Panzeri</i>	Tecnico della Prevenzione Servizio PSAL
<i>Angela Pirris</i>	Dirigente Medico Servizio PSAL
<i>Roberto Cecchetti</i>	Direttore Servizio PSAL

Monza, luglio 2010